

Quando il lavoro è appeso a un filo

CITTÀ «Sicuramente bisogna avere una buona manualità e capacità di adattamento all'altezza, ma negli ultimi anni sono sempre di più le persone che svolgono questa professione: non solo per scelta, ma perché il lavoro normale scarseggia». La "professione" è quella di operatori su funi in edilizia e cura degli alberi, mentre a parlare è Marzia Fulli, unica donna romana nel settore e titolare della Edil-Tree.Climbing (www.lavorisucorda.it).

«Siamo chiamati ad effettuare spettacolari interventi appesi alle corde in luoghi dove risulta difficile intervenire con i metodi tradizionali tipo ponteggi, cestelli e piattaforme aeree - spiega Marzia Fulli - la tecnica "su fune" permette di ridurre tempi, disagi e costi. È un'attività nata dall'unione tra passione speleo-alpinistica e abilità artigianali. Ci si prepara con corsi di formazione che sono stati normati nel 2008 con un decreto legislativo».

● LORENZO GRASSI



► Due interventi effettuati con la tecnica "su fune".

► Vetrate

«Una cosa simpatica - racconta Marzia Fulli - mi è accaduta durante la pulizia delle vetrate di un grande palazzo: ho preso un caffè espresso che mi è stato offerto da un impiegato mentre ero appesa all'imbragatura al settimo piano. Mi è capitato anche di conversare, sempre appesa alla corda, con la signora che stava pulendo gli uffici alle 6.30 del mattino».

► Gabbianella

«Mi è successo più volte sui tetti di incontrare papà e mamma gabbiano nel nido con le uova - spiega Marzia Fulli - cerchia-mo di lavorare senza spaventarli, ma loro iniziano a strillare. Se dobbiamo avvicinarci ancora un po' succede una cosa divertente: il papà scappa via senza tornare più, lasciando da sola la madre a difendere imperterrita la futura prole».